

In piazza i dipendenti dell'ex Ministero della Salute

I lavoratori dell'ex Ministero della Salute, sono scesi lo scorso 17 luglio nuovamente in piazza per protestare contro l'accorpamento dell'ex Ministero della Salute, i tagli di personale, le drastiche riduzioni salariali previste dal decreto "Tremonti", il totale abbandono del personale precario. «Il nostro obiettivo prioritario» spiegano in una nota siglata Assomed / Sivemp - Confsal - Dirstat - Intesa - Ugl - Fp Cgil Cisl Pa - Uil Pa «è mantenere le funzioni e l'architettura organizzativa del Ministero della salute, a tutela del diritto alla salute dei cittadini, a prescindere dall'organizzazione politica. L'applicazione e la conversione dei decreti in itinere trasformeranno l'Amministrazione

centrale sanitaria, ora strumento di reale tutela della salute del cittadino, in un mero organo burocratico. Il Ministero della Salute è stato ed è, fino ad ora, l'Istituzione che, attraverso le sue Strutture operative Centrali e Periferiche:

- garantisce equità di assistenza e di prestazioni sanitarie su tutto il territorio nazionale;
- opera a difesa del cittadino con le campagne di prevenzione;
- interviene nei sempre più frequenti casi di emergenze sanitarie;
- garantisce la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria;
- agisce affinché le tecnologie sanitarie siano sicure e le risorse economiche siano ben utilizzate nella ricerca sanitaria;
- è l'Organismo di scambio informativo con le altre Nazioni per la profilassi e la lotta internazionale contro le malattie;

• interviene con i suoi ispettori e con i Nas a tutela del cittadino nei casi di malasanità.

Tutto questo, ed altro ancora, non sarà più possibile se saranno attuati i decreti in itinere. I dipendenti dell'ex Ministero della Salute, impegnati a garantire i diritti costituzionali dei cittadini, rifiutano le generalizzazioni qualunquistiche e le accuse di inefficienza.

Continuiamo le azioni di protesta poiché vogliamo, anzi pretendiamo» concludono «una Pubblica Amministrazione Centrale Sanitaria dello Stato autonoma, efficiente ed efficace come reale strumento di tutela del diritto costituzionale alla Salute uniforme su tutto il territorio nazionale.

In assenza di fatti certi quali emendamenti o tavoli di negoziazione sarà inevitabile proseguire con lo stato di agitazione ed altri sit-in fino alla proclamazione dello sciopero».